

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 981 presentata da Frediani, inerente a "La tragica morte di un ragazzino afgano di 15 anni, Ullah Rezwan Sheyzad, pone le istituzioni di fronte all'urgenza di intervenire a sostegno e tutela dei migranti al confine italo-francese"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 981.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Frediani; prego, Consigliera, ha facoltà di intervenire per tre minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente e buon pomeriggio Assessore.

Parliamo di un tragico fatto che si è verificato lo scorso 26 gennaio e che è soltanto l'ultimo, in ordine di tempo, di molti fatti che, purtroppo, da diversi mesi si stanno verificando sulle nostre montagne, proprio nei nostri confini.

Il motivo di queste disgrazie, se così vogliamo chiamarle, è che non si riesce a controllare e gestire il flusso di migranti che si spostano da zone in cui vivere è diventato molto difficile, se non impossibile. Questo ragazzo di cui stiamo parlando fuggiva dall'Afghanistan, quindi da un territorio che sappiamo sta vivendo un momento di grande difficoltà. Parliamo di un minore, di un ragazzino di 15 anni che, da solo, stava cercando di attraversare il confine, seguendo i binari del treno pensando di essere più sicuro. Seguendo i binari pensava di riuscire ad arrivare a destinazione senza perdersi sulle montagne, come capita invece a molti altri profughi migranti che arrivano sul nostro territorio.

Questo è un problema che non si verifica da poco tempo; la disperazione che vediamo sul nostro territorio, negli occhi di queste persone che passano di qui, cercando di arrivare in Francia e poi da lì chissà dove, è sicuramente il sintomo di una situazione generale che non va, di una situazione che l'Europa intera sta decisamente ignorando.

Ricordiamo, tra l'altro, che la Francia sta attuando dei respingimenti sia a Ventimiglia sia alla nostra frontiera in Valle di Susa: questo ha ben poco a che vedere con lo spirito di unione che dovrebbe animare la nostra Europa.

Vorrei un aggiornamento perché ho già presentato delle interrogazioni in passato, ma questo tragico fatto ci impone una nuova riflessione e un nuovo confronto; vorrei quindi capire come si stia intervenendo al confine, considerando che la situazione non è assolutamente sotto controllo e ci sono ancora troppe persone che muoiono sulle nostre montagne.

Se mi consente, Assessore, negli ultimi secondi di questa illustrazione vorrei sottoporre alla sua attenzione, anche se so che non è di sua competenza, la situazione del mio caro amico Emilio Scalzo, che non abbiamo esitato a consegnare ai francesi per un processo; una persona che non si è mai voltata dall'altra parte e che, con il suo grande cuore, dovrebbe insegnare a tutti noi come dobbiamo affrontare certe situazioni.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Francesca Frediani per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore, ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Leggo, per evitare maldestre interpretazioni, l'appunto dell'Assessore Ricca.

Questo episodio ci ricorda come, troppo spesso, le storie di migrazioni si risolvono in tragedie, fallimenti e esiti dolorosi. È bene ricordare che la scelta di partire e di rompere i propri legami determina sempre un'incertezza di fondo e possibili esiti finali, a volte molto diversi da quelli prospettati. Ci dobbiamo interrogare su quali risposte dare a questi progetti di vita; sicuramente un tema così ampio e pervasivo impedisce una programmazione volta a favorire al meglio l'inclusione sociale e lavorativa di queste persone. Prova ne sono i fatti e le misure sostanzialmente di carattere emergenziale che sono state emanate negli ultimi anni da parte dello Stato.

La materia dell'immigrazione, dell'accoglienza emergenziale e della gestione dei flussi, come è noto, è interamente in capo allo Stato, che agisce sul territorio tramite le Prefetture. Come Regione ci siamo trovati molte volte a collaborare con loro su specifiche progettualità, che mirano sostanzialmente a garantire percorsi di inclusione sociale e lavorativa. Si tratta di progetti che sostengono l'inserimento lavorativo, la conoscenza della lingua e la fuoriuscita da percorsi di sfruttamento.

Anche per questo, riguardo ai minori stranieri non accompagnati per i quali esiste l'obbligo giuridico di presa in carico e di assistenza diretta da parte del titolare della funzione socio assistenziale che viene a conoscenza di un caso, la Regione si è attivata tramite il Garante dei minori con l'avviamento di corsi formativi per l'individuazione di tutori volontari e, in linea generale, con le risorse destinate agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali.

Per quanto riguarda la Valle Susa, è ovvio che la vicinanza al confine determina una situazione particolare per la quale solamente la Prefettura può dettare la linea su come intervenire al riguardo, trattandosi di flussi in transito.

La situazione è sicuramente da monitorare con attenzione, a stretto contatto con gli enti del territorio.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.10 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.33)